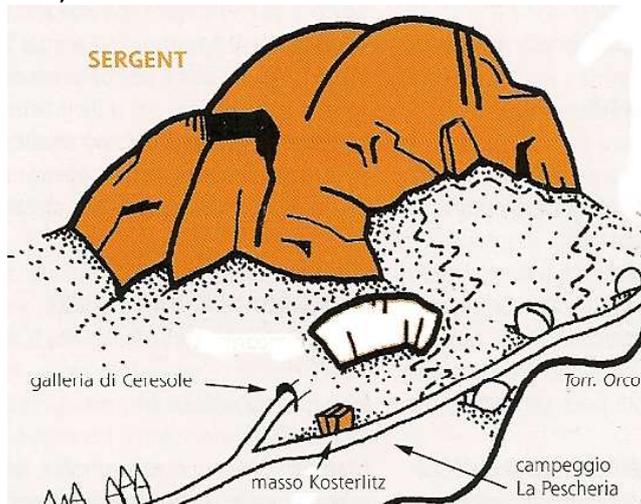


**Accesso alla parete:** dall'uscita della galleria, all'inizio del Piano di Ceresole, svoltare a sinistra e ritornare indietro per la vecchia strada, passare davanti alla fessura Kosterlitz, e parcheggiare su un piazzale leggermente rialzato. Reperire un sentierino (ometti) che costeggia le rocce a destra poi sale su prati ripidi sino ad un grosso masso; in breve si raggiunge la base del settore centrale (20 minuti) e di qui si traversa al settore destro per prati ed erba ripida (altri 10 minuti).



## **VIE CONSIGLIATE PER L'USCITA DEL CORSO AVANZATO AR2 2016**

### **1 Via LOCATELLI**

V. Duregon, Franco Locatelli, 4 giugno 1914

6a o 4c/A1 obbl /RSI+ / II 110 m (6L)

Materiale: la via è in gran parte da proteggere ma sono presenti diversi spit lungo i tiri e le soste sono tutte spittate. Portare solo una serie di dadi e una di friend sino al 3BD.

Via classica e abbastanza frequentata con qualche tratto di roccia meno sana che negli anni si è ripulito. La prima parte è interessante e divertente; la seconda inizia con un bel diedro di roccia non sanissima. Segue un'arrampicata interna e suggestiva al riparo dalla pioggia che costringe a un passaggio faticosissimo attraverso uno stretto foro. La via poi esce a destra (discesa sulla via "Il lato oscuro") mentre la "Variante Motti" completa in maniera logica la salita ma è anche molto più difficile del resto della via.

L'attacco è su una cengia, poco a sinistra del canale erboso che divide il "Lost Arrow" dal settore destro del Sergent. Salire il bellissimo diedro iniziale, che presenta passaggi impegnativi, specie nella parte alta, prima di arrivare a un terrazzino dove si trova la S1 su fix, 30 m (5c).

Continuare per una fessura molto estetica, che termina sotto un breve muro leggermente strapiombante in cui si trova uno spit, S2 su fix, 20 m (4c).

Salire un po' verso sinistra, fino a incontrare diedro che va verso destra e quindi una placca che porta a un grosso pino, S3 su fix, 25 m, (4b) .

Si attraversa la larga cengia erbosa di metà via, portandosi sotto un corto diedro aperto che precede la lunga fessura diagonale, direttrice della via nella parte alta, S4 su uno spit, 20m.

Lo si sale (6a, 2 spit e 1 chiodo), quindi si prosegue a sinistra su una rampa ascendente, non difficile, coperta da un tetto spiovente (2 spit), S5 su fix, 40 m, (6a).

La difficoltà maggiore del breve tiro che segue consiste nel passare in uno stretto foro: è consigliabile liberarsi dell'eccessivo materiale che si ha addosso, posandolo sulla cengia su cui poi si sbuca, evitando così di rimanere incastrati .... Si sale quindi un breve salto fino a una cengia, S6 su fix, 15 m (4c).

A questo punto termina la via Locatelli; per la discesa, si prosegue uscendo verso destra su una cengia e percorrendola in traverso verso destra, fino a trovare la sosta a fix della via " Lato Oscuro" per la calata, S7 20 m (4b).

**Via NAUTILUS**

Andrea Giorda, Roberto Perucca, Mario Ogliengo 1982

6a o 5a/A1 / R2+/ II 270 m (6L)

Materiale: in posto qualche chiodo, le soste sono a spit. Periodicamente qualcuno si incarica di aggiungere degli spit lungo i tiri, che poi altrettanto ignoti rimuovono. L'impegno di questa via, che è stata sempre considerata una delle più belle arrampicate tradizionali della valle, può dunque variare significativamente. Portare una serie di friend sino al 4BD e nuts.

Arrampicata classica che propone tutti gli stili granitici, giusta mente considerata una delle più belle della Valle dell'Orco, in questo ordine di difficoltà. L'unica cosa che manca è l'esposizione, svolgendosi su due salti di parete ben separati. Il passaggio nel camino del Nautilus è indimenticabile, mentre il diedro della parte alta offre una scalata entusiasmante.

Dal parcheggio del Sergent continuare per la strada verso valle, oltrepassare il masso con la "Fissure du Panetton", e salire nel bosco sulla sinistra in corrispondenza di una placca inclinata (ometti). Seguendo vaghe tracce di sentiero tra i massi (ometti) guadagnare una pietraia e poi la base della parete in corrispondenza di una grossa stele di roccia appoggiata, attacco della via (15 minuti).

(Questa è l'opzione più rapida per raggiungere l'attacco, in alternativa dal settore centrale, attraversare alla base della parete fino alla "via Locatelli", poi scendere nel canale erboso fino all'attacco).

Salire la fessura ad arco, all'inizio strapiombante, a sinistra della stele (5c, friend 3.5/4) sino su un terrazzo. Traversare a sinistra alla S1. Salire per massi e traversare a destra verso un bel diedro fessurato (4c) che porta alla S2 su un blocco appoggiato. Non continuare per il bellissimo diedro soprastante (variante, 5c), ma traversare su placca a sinistra verso l'evidente camino (4c). Lasciarsi scivolare dentro al camino sino a poggiare i piedi sul fondo e camminare verso l'interno della montagna, fin sotto a un grosso blocco incastrato a pochi metri dal fondo. Salire in opposizione fin sopra al blocco e sostarvi. (4c) S3 da attrezzare. A questo punto salire direttamente verso l'alto, con bellissima scalata in opposizione, mirando al soffitto del camino (vecchio chiodo) e uscendo appena prima a destra, seguendo una bellissima lama (4c). Dove la lama piega a sinistra seguire il fondo di un diedrino e sostare su grande pino sul la cengia, S4. Nota: dalla S3 una cornice permette di uscire dal camino traversando orizzontalmente, poi per placca e diedro raggiungere la cengia. Variante più facile, molto seguita, ma che toglie sapore alla via.

Portarsi alla base del risalto superiore, proseguendo per tracce per 60/70 m, andando in direzione di una evidente zona di tetti con a destra un bel diedro.

Salire la cengia ascendente verso destra, poi ritornare a sinistra e seguire nuovamente una cornice a destra portandosi sul fondo di un diedro. Salire dritti per lame e poi a sinistra verso lo spigolo. Superare un diedrino sullo spigolo e sostare alla base del diedro superiore, S5 (5a). Impegnarsi nel diedro che presenta difficili incastri di dita, fin quando non è possibile traversare a sinistra a un larice. Seguire una bella e nettissima fessura che finisce su blocchi, che si seguono tendendo verso sinistra a un diedro, che porta a un grosso larice, S6 (6a). Nota, una variante passa più a sinistra superando un tetto chiodato a spit.

Volendo è possibile proseguire ma la qualità della roccia non è molto buona e l'arrampicata risulta di conseguenza poco interessante.

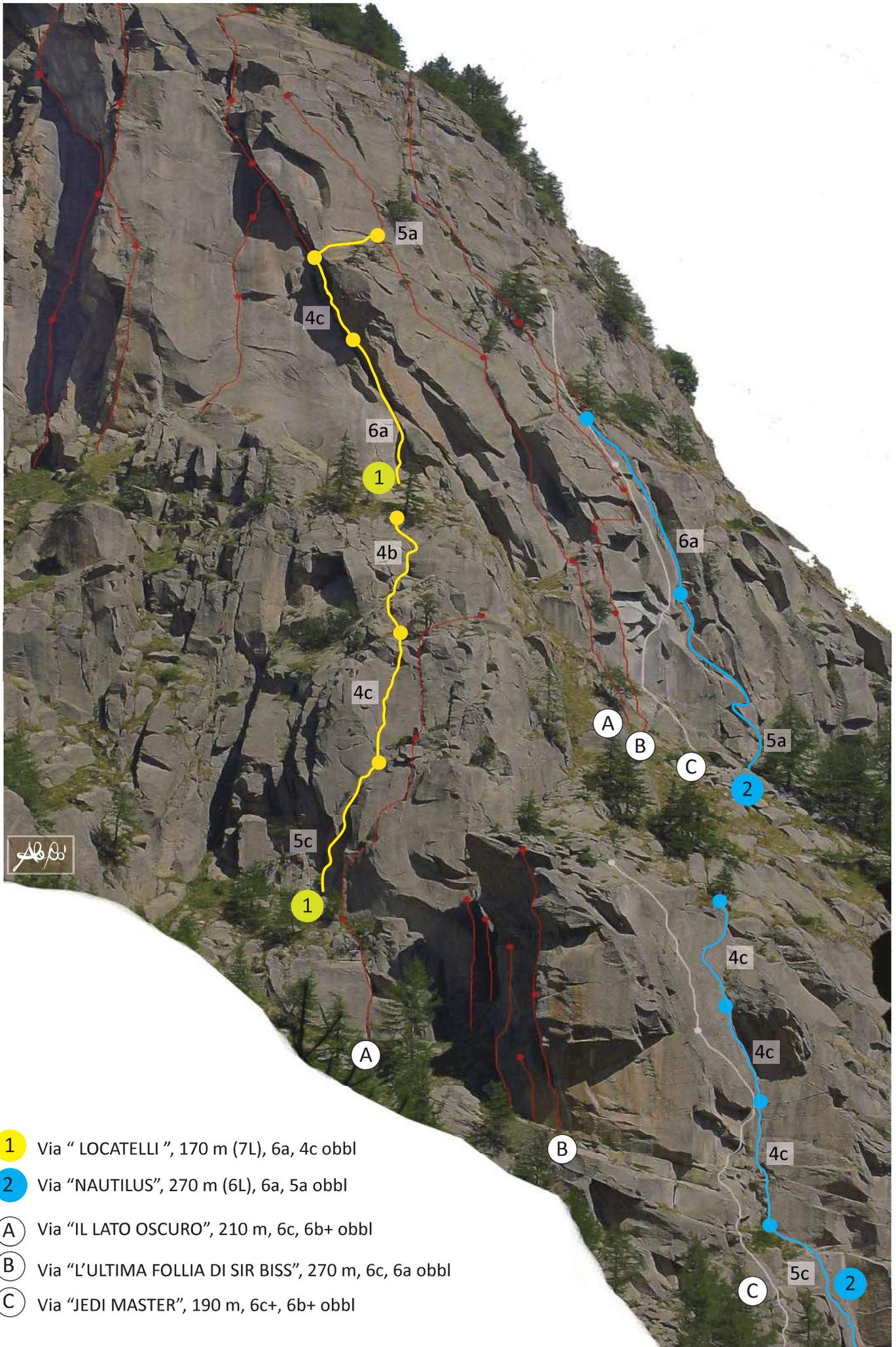
Discesa in doppia: prima doppia dal pino alla sosta di "Jedi Master" o una vicina. Seconda doppia da 60 m sin sulla cengia. Terza doppia nella fenditura di "Elisir d'Incastro". Quindi brevemente a piedi sino all'attacco.

**BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO**

"Valle dell'Orco – dal Trad all'arrampicata sportiva" – di M.Oviglia - Edizioni Versante Sud 2010

Sito internet: "www.gulliver.it" – arrampicata Torre di Aimonin / arrampicata Sergent

# SERGEANT - Settore destro - Valle Orco - Noasca



**1** Via "LOCATELLI", 170 m (7L), 6a, 4c obbl

**2** Via "NAUTILUS", 270 m (6L), 6a, 5a obbl

**A** Via "IL LATO OSCURO", 210 m, 6c, 6b+ obbl

**B** Via "L'ULTIMA FOLLIA DI SIR BISS", 270 m, 6c, 6a obbl

**C** Via "JEDI MASTER", 190 m, 6c+, 6b+ obbl